

Anno XV - n. 9 - GEN 1995 - Reg. Trib. BR n. 2181 - Sped. in abb. post. inf. 50% BR Ferrovie  
direzio- e redazione: via Rodi 13 - 72100 BRINDISI - stampato in proprio - direttore: Fortunato Sconosciuto - responsabile: Gigi Mirto -

redazione: Giancarlo Canuto, Lina Chiarulli, Sergio Corbascio, Maria Pia Di Schiena, Giuseppina Esperti, Gabriella Galasso, Antonio Greco, Alceste Guadalupi, Raffaella Guadalupi, Salvatore Lezzi, Mariella Paiano, Maurizio Portaluri,

**SOCIO FONDATORE:**  
**Nuccio ZACCARIA**

# Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

## LA SOSTANZA DEL VOTO

di Michele DI SCHIENA

**L**a sinistra deve ritrovarsi e trovare una intesa con i settori disponibili del centro democratico per la costituzione di una vasta area progressista che si ponga come alternativa programmatica al polo moderato e di destra: è questa una chiara indicazione che viene dal responso elettorale del 23 aprile che fa giustizia di tutte le chiusure, le autosufficienze e le tattiche di basso profilo.

Bisogna rendersi conto che in un sistema maggioritario come quello in larga parte introdotto nel nostro Paese, i due schieramenti contrapposti non possono non avere al loro interno una articolazione di culture e di posizioni politiche diverse che, tuttavia, devono necessariamente trovare il denominatore comune in una proposta programmatica che sia il risultato di un costruttivo confronto dialettico. L'incontro deve essere quindi programmatico, senza pregiudiziali esclusioni e senza l'ossessiva rincorsa di chi dovesse condizionare la propria partecipazione ad altrui estromissioni tanto ingiuste quanto masochiste. Questo deve essere capito segnatamente nel campo progressista dove la prospettiva di centro sinistra per le elezioni politiche non pur passare attraverso l'ipotesi di una alternanza senza alternativa che comporti la rinuncia a rappresentare quote consistenti di ceti popolari, di poveri e di emarginati perché, come è stato giustamente osservato, l'ossessione del "come" vincere non può spazzar via il "perché cosa" e il "con chi" vincere.

Nonostante gli errori e la povertà culturale e politica della recente campagna elettorale, va detto, con ragionato ottimismo, che il Paese ha punito gli eccessi, ha mortificato le arroganze, ha bocciato i settarismi, ha respinto le risse ed ha riaffermato la logica della democrazia riconoscendosi nei valori

CONTINUA A PAGINA 7

## IL DOPO ELEZIONI: PER RICOMINCIARE

di Fortunato SCONOSCIUTO

**A**lle elezioni del 23 aprile la sinistra si è presentata divisa: sulla ricerca delle convergenze possibili e auspicabili ha prevalso la presunta superiorità e oggettività dei numeri e della tattica. La destra invece si è presentata unita e compatta ancorché "irrobustita"(!) dalla svolta di Buttiglione.

Ma quale destra si è presentata unita? E quale sinistra si è presentata divisa?

È la risposta a queste domande che determina amarezza e sconcerto.

La destra del Polo non ha alcun rapporto con la destra liberale, la quale nel Paese è appartenuta alla cos-

cienza politica di gruppi molto ristretti e dopo la istituzione del suffragio universale maschile, nel 1913, sostanzialmente non ha più guidato la vita politica del Paese: la rivoluzione liberale è stata un fatto elitario e mai di popolo. La destra che è riemersa ha come referente politico lo scopo di una semplificazione autoritaria dei poteri distribuiti, attraverso la utilizzazione strumentale di qualsiasi consultazione elettorale, che avrebbe così il valore di una consegna dell'elettorato, anche se deciso da una minoranza, alla volontà virtualmente senza limiti di un ris-

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

VIOLENZE A BRINDISI

### INDIFFERENZA ED INERZIA

di Giancarlo CANUTO

**M**entre trepidiamo con fraterno affetto per le condizioni di Mario Merico e attendiamo con speranza che possa presto rimettersi in salute, sentiamo il dovere di porgere immediatamente alcune considerazioni che, cariche di solidarietà per chi sta vivendo lo sconcerto di questi momenti, vogliono diventare denuncia e condanna per una clima di violenza e illegalità che sembra irreversibilmente strangolare la città di Brindisi.

Da una parte è necessario che gli investigatori facciano subito chiarezza sugli episodi, i responsabili, la loro matrice, gli eventuali collegamenti, dall'altra è invece purtroppo già chiaro che

CONTINUA A PAGINA 2

